

SALMO 55

FIDUCIA NELLA PAROLA DI DIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Si descrive Cristo nella passione (San Girolamo).

CANTO

*I passi del mio vagare,
le lacrime raccogliesti,
nel libro tuo scrivesti;
nessuno mi nuocerà!
Lodava la tua Parola
la Madre di Dio, Maria;
o Luce dei viventi,
in te sempre confidò.*

TESTO DEL SALMO

- ¹ *(Al maestro di canto. Su «La colomba muta del lontano». Di Davide. Poema d'oro (?). Quando i Filistei lo presero a Gat).*
- ² **Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta,
un aggressore sempre mi opprime.**
- ³ **Mi calpestano sempre i miei nemici,
molti sono quelli che mi combattono.**
- ⁴ **Nell'ora della paura,
io in te confido.**
- ⁵ **In Dio, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?**
- (Canto) - selà -*
- ⁶ **Travisano sempre le mie parole,
non pensano che a farmi del male.**
- ⁷ **Suscitano contese e tendono insidie,
osservano i miei passi,
per attentare alla mia vita.**
- ⁹ **I passi del mio vagare tu li hai contati,
le mie lacrime nell'otre tuo raccogli;
non sono forse scritte nel tuo libro?**

**10 Allora ripiegheranno i miei nemici,
quando ti avrò invocato:
so che Dio è in mio favore.**

(Canto) - selà -

11 Lodo la parola di Dio,

lodo la parola del Signore,

**12 in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?**

**13 Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie,**

**14 perché mi hai liberato dalla morte.
Hai preservato i miei piedi dalla caduta,
perché io cammini alla tua presenza
nella luce dei viventi, o Dio.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* *I salmi 55 e 56 cominciano con uno stesso e identico grido: «Pietà di me, o Dio». Ma si succedono come l'aurora alla notte. Il salmo 55 è tragico e tempestoso. Nella prima parte, l'uomo è dominante: calpesta, aggredisce, opprime; nella seconda parte interviene Dio.*

* *«Lodo la parola di Dio, lodo la parola del Signore»: è la Parola che Dio ci ha dato nell'Antica Alleanza (o nel Vecchio Testamento), e che è definitiva in Gesù, Verbo di Dio e sua viva Alleanza. Lodarla vuol dire considerarla buona e sicura, e mettere in essa tutta la certezza.*

* *Nella liturgia delle ore la Chiesa loda la Parola di Dio, lodando Cristo (che è Parola, Verbo del Padre), «in unione con le divine intenzioni che aveva Gesù quando era su questa terra e dava grazie a Dio». **(Canto)***

LETTURA CON GESÙ

* *«Le mie lacrime nell'otre tuo raccogli»: immagine*

ardita. In Oriente i liquidi (acqua, latte, vino) vengono raccolti e conservati in otri. Il salmista domanda a Dio che raccolga nel suo otre divino tutte le lacrime dell'uomo di quaggiù. La risposta è nell'Apocalisse (21,4): «*Il Signore asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*».

- * Gesù alla povera vedova che conduceva al sepolcro il figlio unico disse: «*Non piangere*» (Luca 7,13). E presso la tomba vuota di Gesù, Maria di Màgdala si sentì dire dagli Angeli e dallo sconosciuto giardiniere: «*Donna, perché piangi?*» (Giovanni 20, 13.15). Gesù è stato sempre sensibilissimo alle lacrime. L'unico mezzo, del resto, che ci aiuta a passare da un'età all'altra e a maturare è la sofferenza, il pianto. **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, alle prese con la tentazione del demonio o con la malvagità degli uomini, *impara da questo salmo 55 l'abbandono fiducioso a Dio nella prova*. Il cristiano che soffre (ricordalo bene) non è tanto un uomo che Dio ha colpito, quanto piuttosto un uomo a cui Dio ha parlato. L'ora della prova è quella del lavoro fecondo e produttivo: «Se il chicco di grano non cade per terra e non muore, resta solo», diceva Gesù (Giovanni 12,24).
- * Giovane, scoprirai che anche nelle azioni più intense giunge sempre un momento in cui, più che volere, *occorre accettare, ricevere umilmente ciò che Dio permette e offre*. Allora tu entri in una terza dimensione dell'esistenza: nella dimensione dell'amore, della preghiera, della fede. Il vero capo (o leader) è colui che è disposto ad accettare di essere misconosciuto e sacrificato. Cioè, per un capo, tra il trionfo e la disfatta non c'è che uno iota, un istante di separazione; *il vero capo è colui che prima di dare battaglia ha già accettato anche l'eventuale disfatta*, cioè la responsabilità della disfatta e del disonore che ne consegue. Diventa perciò un "sì" a tutto ciò che Dio permette. **(Canto)**